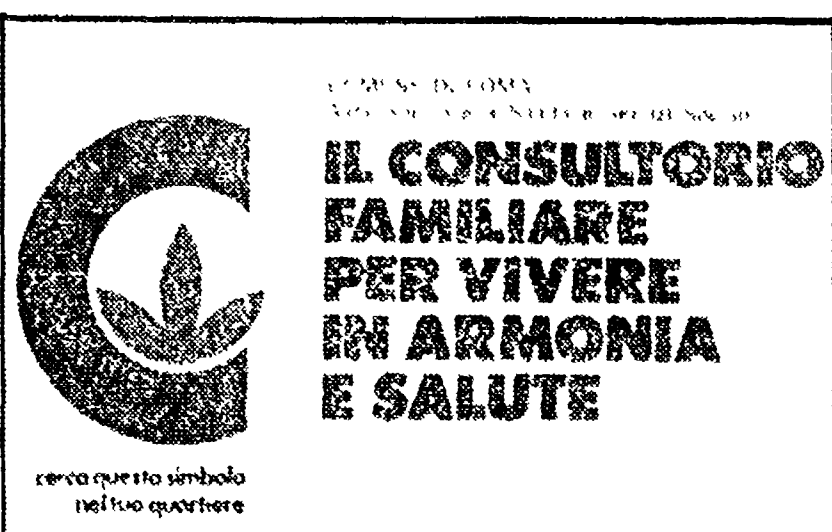


Il Comune: una «campagna» sui consultori

Dove, a che ora e come funziona zona per zona

Gli indirizzi e tutte le attività accessorie svolte dagli operatori: corsi di educazione sessuale, incontri-dibattito



IL CONSULTORIO FAMILIARE PER VIVERE IN ARMONIA E SALUTE

Manifesti affissi in tutta la città, opuscoli esplicativi con tanto di tabelle complete di dati e cifre: il Comune si appresta proprio in questi giorni a lanciare una grande campagna di informazione sui consultori.

Oltre all'indirizzo dei consultori diamo anche l'indicazione sull'orario di apertura, sulle attività «accessorie» esplesate dagli operatori che vi operano (corsi di educazione sessuale, incontri con le donne, preparazione al parto indolore) e le scadenze delle riunioni con gli utenti.

UNITA' SANITARIA LOCALE RM/13 - Consultorio Familiare, Via Cesidi di Fossa (Acilia) - tel. 660582

CONSIGLIO INTERREGIONALE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI DI ROMA

Il 20 marzo 1981 alle ore 10 nella propria sede (P.zza S. Lorenzo in Latina, 26 - 5° p.) si terrà in seconda convocazione l'assemblea degli iscritti.

MARIO RAINALDI - figura esemplare di padre e comunista. Roma, 19 marzo 1981

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITA' VACANZE - 20162 MILANO - Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.557

GIRO DEI LAGHI

PARTENZA: 25 aprile da Roma DURATA: 8 giorni TRASPORTO: autotourman gran turismo + traghetto

JUGOSLAVIA

La parte continentale della Jugoslavia è tutta da scoprire: il mondo delle montagne, delle pianure, dei fiumi, dei laghi, dei parchi nazionali.

Il programma prevede la visita delle città toccate dall'itinerario, del parco nazionale di Plitvice, del vecchio castello di Bled e delle famose grotte di Postumia.

UNITA' VACANZE - MILANO - Viale F. Testi 75 - Tel. (02) 642.35.57-643.81.40

assistente sociale, 1 psicologa, 1 ginecologo, 1 pediatra. Sono in programma, inoltre, incontri sulla contraccezione e sullo sviluppo psicofisico del bambino.

UNITA' SANITARIA LOCALE RM/14 - Consultorio Familiare Condotta Medica Maccarese - tel. 6469134

Assemblea delle donne: ogni martedì alle 17.30. Nel Consultorio operano: 1 assist. sociale, 1 ginecologo, 1 pediatra.

UNITA' SANITARIA LOCALE RM/15 - Consultorio Familiare Piazza Certaldo, 53 (Quartiere Portuense-Masiliana) - Tel. 6284238

Assemblea delle donne: ogni mercoledì alle 16.30. Nel Consultorio operano: 1 ginecologo, 1 pediatra, 1 psicologa, 2 assistenti sociali.

UNITA' SANITARIA LOCALE RM/16 - Consultorio Familiare Via Torricelli, 37 (Quartiere Gianicolense) - Tel. 620175

Assemblea delle donne: ogni martedì alle 17.30. Nel Consultorio operano: 1 assist. sociale, 1 ginecologo, 1 psicologa.

UNITA' SANITARIA LOCALE RM/17 - Consultorio Familiare, Via Vasco de Gama (Ostia) - Tel. 6284275

Assemblea delle donne: ogni martedì alle 17.30. Nel Consultorio operano: 1 assist. sociale, 1 ginecologo, 1 psicologa.

UNITA' SANITARIA LOCALE RM/18 - Consultorio Familiare Via Galline Bianche (IACP - Quartiere Labaro) - Tel. 6913207

Assemblea delle donne: ogni martedì alle 17.30. Nel Consultorio operano: 1 assist. sociale, 1 ginecologo, 1 psicologa.

UNITA' SANITARIA LOCALE RM/19 - Consultorio Familiare Via Giacobini 6 (Quartiere Primavalle) - Tel. 6284275

Assemblea delle donne: ogni martedì alle 17.30. Nel Consultorio operano: 1 assist. sociale, 1 ginecologo, 1 psicologa.

UNITA' SANITARIA LOCALE RM/20 - Consultorio Familiare Via Torricelli, 37 (Quartiere Gianicolense) - Tel. 620175

Assemblea delle donne: ogni martedì alle 17.30. Nel Consultorio operano: 1 assist. sociale, 1 ginecologo, 1 psicologa.

UNITA' SANITARIA LOCALE RM/21 - Consultorio Familiare Via Ozanam, 126 (Quartiere Gianicolense) - Tel. 532666

Assemblea delle donne: ogni martedì alle 17.30. Nel Consultorio operano: 1 assist. sociale, 1 ginecologo, 1 psicologa.

UNITA' SANITARIA LOCALE RM/22 - Consultorio Familiare Via Ozanam, 126 (Quartiere Gianicolense) - Tel. 532666

Assemblea delle donne: ogni martedì alle 17.30. Nel Consultorio operano: 1 assist. sociale, 1 ginecologo, 1 psicologa.

UNITA' SANITARIA LOCALE RM/23 - Consultorio Familiare Via Ozanam, 126 (Quartiere Gianicolense) - Tel. 532666

Assemblea delle donne: ogni martedì alle 17.30. Nel Consultorio operano: 1 assist. sociale, 1 ginecologo, 1 psicologa.

UNITA' SANITARIA LOCALE RM/24 - Consultorio Familiare Via Ozanam, 126 (Quartiere Gianicolense) - Tel. 532666

Assemblea delle donne: ogni martedì alle 17.30. Nel Consultorio operano: 1 assist. sociale, 1 ginecologo, 1 psicologa.

UNITA' SANITARIA LOCALE RM/25 - Consultorio Familiare Via Ozanam, 126 (Quartiere Gianicolense) - Tel. 532666

Assemblea delle donne: ogni martedì alle 17.30. Nel Consultorio operano: 1 assist. sociale, 1 ginecologo, 1 psicologa.

UNITA' SANITARIA LOCALE RM/26 - Consultorio Familiare Via Ozanam, 126 (Quartiere Gianicolense) - Tel. 532666

Assemblea delle donne: ogni martedì alle 17.30. Nel Consultorio operano: 1 assist. sociale, 1 ginecologo, 1 psicologa.

UNITA' SANITARIA LOCALE RM/27 - Consultorio Familiare Via Ozanam, 126 (Quartiere Gianicolense) - Tel. 532666

Assemblea delle donne: ogni martedì alle 17.30. Nel Consultorio operano: 1 assist. sociale, 1 ginecologo, 1 psicologa.

Di dove in quando



Malinconica (inutile?) parodia di Otello e Desdemona

Riccardo Tommasi Ferroni: galleria «Il gabbiano».

Parodia, teatralità: dice Leonardo Sciascia per Riccardo Tommasi Ferroni, è un'opera di teatro.

È su questi due punti - ritorno ai diversi nelle varianti di «Mosè salvato dalle acque» e in «Venere e Marte» - l'immagine già si inverte: la novità del volto, che sono ritratti analitici molto penetranti e non pezzi di bravura.

Ma l'intrinseca che, almeno al nostro occhio, genera repulsione e lontananza dall'immagine è data dalla sua miscela di un racconto sia del clima abbu-

to e antico dell'immagine e della materia pittorica. Tommasi Ferroni ha una tecnica solida, esperta, ossessiva, che tradisce un grande amore per la pittura antica ma non gli interessa, non ama forse le cose e gli uomini del momento d'oggi, tantomeno l'arte d'oggi quale che essa sia.

Quando un pittore ha la forza, la pazienza ma anche un po' di follia per montare una «macchina» pittorica com'è la grande tela «Un bacio ancora» del 1979-80 (cm. 300 x 270), non si può dire che il pittore non ci sia e che non sia capace di una grande maniera: ma più si afflaccia, più carica, sonora, grandiosa si cementa in raffinatezza di estrema sottigliezza evocativa, e più ha evidenza il suo «è», stranamente dal teatrale, «fuori tutti» vien fuori l'assenza.

Credo bene che vengano fuori l'unico, la surrealtà, gli angosciosi soprassalti, l'ossessione di un'idea di Sciascia. Ma la causa vera è un'altra: Tommasi Ferroni fugge sempre dalla vita vera e nel gioco pittorico si affonda in un mondo a un certo punto. Io mi

chiedo guardando il suo volto così «vivo e dolente tante volte ritratto nei teatri e i volti degli amici che sempre mette un po' nell'ombra: perché non provare a dar forma a immagini dirette della vita contemporanea così come sono formati i volti? Capisco che ormai Tommasi Ferroni ha un repertorio, una guardaroba, una «contraltà» che gli garantisce un largo pubblico. Ricordo che in un vecchio quadro con cardinali mi fece un beffardo e feroce ritratto: quindi lo sguardo quando vuole vede. Perché non farne il contenuto di una vera e grande avventura dell'immaginazione?

Dario Micacchi

Due piacevoli scoperte

Ceccotti al «Narciso» Usellini all'«Oca»: due mostre da vedere

Sergio Ceccotti - Galleria «Il Narciso», via Alibert 25; fino al 21 marzo; ore 11-12,30 e 17-20.

Una piccola antologia di dipinti del 1970 al 1981 è l'occasione buona per presentare con un pittore appartato ma di immaginazione schietta che sembra guardare Roma dal buco della serratura scoprendo interni di stanze ed esterni con humour quasi cinematografico e fumettistico ma che gioca su solide strutture chirochiane e magrili.

Gianfilippo Usellini - Galleria dell'Oca, via dell'Oca 41; fino al 31 marzo; ore 10-13 e 17-20.

Ancora un ritorno, una piacevole scoperta. Viene riproposto con 12 dipinti (temperе grasse all'uovo) quel bizzarro, fantastico e delizioso pittore storico Gianfilippo Usellini nato a Milano nel 1900 e che fu sempre un solitario distillatore di visioni bizzarre e di stravolgimenti metafisici e quattrocenteschi nonché un pittore acuto e maturo. Della «Giovane medusa» del '29 alla «Cassa degli amori» del '47 un sorriso enigmatico e bizzarro si distende lungo gli anni. Come antico, sarebbe stato un pittore di predelle con i diavoli che si contengono i birbanti per l'inferno.

Tre famose «Sonate» di Beethoven eseguite al fortepiano

In un insolito concerto, Jorge Demus ha presentato al S. Leone Magno, per la istituzione universitaria, un programma di pagine - ora le definiamo pianistiche - composte da Beethoven nell'arco di una dozzina d'anni, tra il 1798 e il 1810. Su palcoscenico, al posto dell'imponente «gran coda» dei nostri giorni, figurava una sagoma leggera, assai vicina alle dimensioni del clavicembalo: il fortepiano. Ma tra il clavicembalo, strumento a pizzico, e il fortepiano, con il suono generato dalle corde percosse dal martelletto, è passata un'autentica rivoluzione.

Udite ora opere come le Sonate op. 13 (Patetica), op. 27, n. 2 (Chiaro di luna) e op. 31, n. 2 (La tempesta) nelle sonorità in cui Beethoven le udì nell'atto della creazione, è un'esperienza che concorre certamente a definire anche aspetti sociologici dell'ascolto e della fruizione. L'ab-

bandone delle sonorità clavicembalistiche è legato, infatti, all'allargamento del pubblico nella sua dimensione numerica, ma anche all'approfondimento delle nuove esigenze culturali ed estetiche. Oggi il nostro orecchio è assuefatto alla lettura pianistica più vibrante e densa, e a fatica si recupera il senso di mistificazione - accettata ormai nella prassi quotidiana - che altera una creazione pensata e voluta per uno strumento profondamente diverso, che dava ai gioielli del fraseggio, per esempio, una evidenza oggi quasi smarrita.

Nell'applaudire a lungo Demus, il pubblico ha riconosciuto, ovviamente, la somma autorità di un grande pianista, ma anche il significato di un apprezzato evento musicale, ricco di pedagogia e di storia.

U. P.

Bravi e poliglotti i cantori diretti da Lucci

Una piacevole sorpresa ha offerto martedì sera, alla Sala Baldini in piazza Campitelli, l'Associazione Romana Cultori della Musica (ARCM), con un concerto del proprio coro di voci bianche - un organismo costituito nel 1963 sotto la guida sicura del maestro Paolo Lucci - che a tutt'oggi ne è ancora il direttore: questo coro, nei quindici anni di vita che ha alle spalle, può vantare già una lusinghiera carriera, durante la quale ha partecipato a manifestazioni organizzate da enti come la Rai, il Teatro dell'Opera di Roma, la Sagra Musicale Umbra.

Alla guida di questi giovani cantori, era martedì naturalmente, lo stesso Paolo Lucci, recentemente chiamato a dirigere anche il coro di voci bianche delle istituzioni sinfoniche abruzzesi. Nel concerto ha ideato «Parco Centrale».

Al termine della presentazione sarà proiettato il film su Parco Centrale. MUSICA - Patti del faluto, non perdevi questa serata davvero unica. Al teatro Olimpico, alle 21, è di scena l'Orchestra italiana di fiati diretta da Mariena Kessik, anch'esso, però, di indubbio richiamo. Lo straordinario chitarrista americano Duch Baker ritorna nel locale che già vide solo poche settimane fa un suo

«L'eccezione e la regola» rivisto al Trastevere



A quell'attore folle piacciono solamente Brecht e il flamenco

l'eccezione e la regola di Bertolt Brecht: «adattamento delirante per un unico attore, cui piace il flamenco». Uno spettacolo con questo titolo deve essere sicuramente non privo di interesse, non foss'altro che per il coraggio dell'interprete. E in effetti le «pennesse» sono mantenute, giacché il lavoro, proposto da Giorgio Bettinelli alla sala A del Trastevere, risulta molto ingenuo.

Raccontare lo svolgimento della rappresentazione non è semplice: diciamo che tutto avviene in un teatrino dalle losche caratteristiche, dove un attore solitario recita, appunto, l'«eccezione e la regola» di Brecht, interpretando contemporaneamente tutti i personaggi del famoso dramma didattico. Ma quel povero

attore tuttora (oltre a recitare si trova anche a dover azionare i nastri della colonna sonora, a far da scena, e addirittura si presenta nel brevissimo intervallo per vendere dolciumi e bibite agli spettatori) sa che quasi sicuramente verrà licenziato dal direttore del teatro, al quale non piace affatto il suo modo di lavorare.

E così andrà a finire, proprio quando sta per chiudersi il sipario, si scopre l'arcano: in realtà l'attore è soltanto un folle che tre o quattro volte al giorno recita la sua commedia. (Brecht e direttore del teatro compresi), sicuro che così facendo gli infermi non si avvertono nella camicia di forza, il medico stesso glielo ha assicurato.

Da un pretesto quasi banale, dunque, scaturisce un lavoro multiforme, che lascia quasi interdetti lo spettatore, tante sono le cose che riesce a fare, da solo, questo Bettinelli. Inoltre, a cercarle, dietro la rappresentazione vera e propria si trovano non poche «meditazioni» abbastanza serie: la dualità brechtiana fra opposti e oppressi si riproduce pari pari nel binomio attore-direttore del teatro; e poi, perché nascondersi, si parla tanto di vera o presunta follia degli attori ed ecco un caso in cui i due elementi (l'interprete e la pazzia) vengono a convivere agiamente, senza troppi problemi di adattamento reciproco. Peccato solo che il flamenco, cui si riferiscono nel titolo, non ci sia poi nessuno a ballarlo in scena.

n. fa.

«Danza-terapia»: 4 giorni di seminario con Maria Fux

Per quattro giorni (dal 25 al 28 marzo) insegnerà a giovani attori tecniche di linguaggio del corpo, danza e gestualità. Lei - Maria Fux, allieva della celeberrima danzatrice Martha Graham - è un'esperta coreografa e pedagoga ma da tempo si dedica con entusiasmo e tenacia alla danza-terapia.

Le lezioni di Maria Fux si terranno nell'ambito del seminario «Attore: tradizione e ricerca» organizzato dall'Istituto del Teatro e dello Spettacolo dell'Università. L'appuntamento è nel teatro Ateneo alle 11 e la partecipazione è aperta al pubblico. Il seminario si concluderà con un dibattito tra gli allievi e Maria Fux.

Altri seminari sono previsti nei prossimi mesi con la partecipazione di Victoria Santa Cruz, Cesar Brie, Horacio Herzog, Cora Herrendorf, Augusto Boal, Enrico Buonaventura.

C. Cf.

Teatro - Alle 19.30 alla Biblioteca Rispoli, il libro «L'effimero Teatrale. Il li-

bro raccoglie l'esperienza ed i materiali di «Parco Centrale» organizzato dall'ARCI con il patrocinio degli Assessorati alla Cultura del Comune, della Provincia della Regione Lazio e dell'E.P.T. Alla presentazione interverranno oltre gli autori del libro Mario Pisanelli, Arcangelo Bartolucci e Giancarlo Guastini, Bruno Restuccia, Patrizia Sacchi che hanno fatto parte del gruppo di lavoro che ha ideato «Parco Centrale».

Al termine della presentazione sarà proiettato il film su Parco Centrale. MUSICA - Patti del faluto, non perdevi questa serata davvero unica. Al teatro Olimpico, alle 21, è di scena l'Orchestra italiana di fiati diretta da Mariena Kessik, anch'esso, però, di indubbio richiamo. Lo straordinario chitarrista americano Duch Baker ritorna nel locale che già vide solo poche settimane fa un suo

certe, che si avvaleva della collaborazione di Luciano Bellini, i giovanissimi cantanti si sono prodotti, come disinvolti poliglotti, in francese e in inglese: hanno cantato infatti musiche di Berlioz, Poulenc, Debussy (il «Natale dei bambini» che non hanno più casa», ispirato al musicista francese, che ne scrisse anche i testi, dagli orrori della prima guerra mondiale) e poi di Bridge, Benjamin, nonché una bella Carola di Maxwell Davies.

Il posto d'onore nel concerto spettava, però, alla musica di Britten, che chiudeva la prima parte con una serie di canti popolari francesi, da lui elaborati e pianoforte. E ancora il direttore: questo coro, nei quindici anni di vita che ha alle spalle, può vantare già una lusinghiera carriera, durante la quale ha partecipato a manifestazioni organizzate da enti come la Rai, il Teatro dell'Opera di Roma, la Sagra Musicale Umbra.

Alla guida di questi giovani cantori, era martedì naturalmente, lo stesso Paolo Lucci, recentemente chiamato a dirigere anche il coro di voci bianche delle istituzioni sinfoniche abruzzesi. Nel concerto ha ideato «Parco Centrale».

Al termine della presentazione sarà proiettato il film su Parco Centrale. MUSICA - Patti del faluto, non perdevi questa serata davvero unica. Al teatro Olimpico, alle 21, è di scena l'Orchestra italiana di fiati diretta da Mariena Kessik, anch'esso, però, di indubbio richiamo. Lo straordinario chitarrista americano Duch Baker ritorna nel locale che già vide solo poche settimane fa un suo

certe, che si avvaleva della collaborazione di Luciano Bellini, i giovanissimi cantanti si sono prodotti, come disinvolti poliglotti, in francese e in inglese: hanno cantato infatti musiche di Berlioz, Poulenc, Debussy (il «Natale dei bambini» che non hanno più casa», ispirato al musicista francese, che ne scrisse anche i testi, dagli orrori della prima guerra mondiale) e poi di Bridge, Benjamin, nonché una bella Carola di Maxwell Davies.

Il posto d'onore nel concerto spettava, però, alla musica di Britten, che chiudeva la prima parte con una serie di canti popolari francesi, da lui elaborati e pianoforte. E ancora il direttore: questo coro, nei quindici anni di vita che ha alle spalle, può vantare già una lusinghiera carriera, durante la quale ha partecipato a manifestazioni organizzate da enti come la Rai, il Teatro dell'Opera di Roma, la Sagra Musicale Umbra.

Alla guida di questi giovani cantori, era martedì naturalmente, lo stesso Paolo Lucci, recentemente chiamato a dirigere anche il coro di voci bianche delle istituzioni sinfoniche abruzzesi. Nel concerto ha ideato «Parco Centrale».

Al termine della presentazione sarà proiettato il film su Parco Centrale. MUSICA - Patti del faluto, non perdevi questa serata davvero unica. Al teatro Olimpico, alle 21, è di scena l'Orchestra italiana di fiati diretta da Mariena Kessik, anch'esso, però, di indubbio richiamo. Lo straordinario chitarrista americano Duch Baker ritorna nel locale che già vide solo poche settimane fa un suo

certe, che si avvaleva della collaborazione di Luciano Bellini, i giovanissimi cantanti si sono prodotti, come disinvolti poliglotti, in francese e in inglese: hanno cantato infatti musiche di Berlioz, Poulenc, Debussy (il «Natale dei bambini» che non hanno più casa», ispirato al musicista francese, che ne scrisse anche i testi, dagli orrori della prima guerra mondiale) e poi di Bridge, Benjamin, nonché una bella Carola di Maxwell Davies.

Il posto d'onore nel concerto spettava, però, alla musica di Britten, che chiudeva la prima parte con una serie di canti popolari francesi, da lui elaborati e pianoforte. E ancora il direttore: questo coro, nei quindici anni di vita che ha alle spalle, può vantare già una lusinghiera carriera, durante la quale ha partecipato a manifestazioni organizzate da enti come la Rai, il Teatro dell'Opera di Roma, la Sagra Musicale Umbra.

Alla guida di questi giovani cantori, era martedì naturalmente, lo stesso Paolo Lucci, recentemente chiamato a dirigere anche il coro di voci bianche delle istituzioni sinfoniche abruzzesi. Nel concerto ha ideato «Parco Centrale».